

REPORT REGIONE LIGURIA

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2019

SINTESI

Giugno 2019

<i>Premessa</i>	<p>Questa nota di sintesi riguarda il Report regionale della Liguria, giunto alla seconda edizione, realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.</p> <p>La seconda edizione del Report analizza le tendenze e gli assetti socio-economici della regione sotto tre aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le principali variazioni dei dati macroeconomici, aggiornando, sulla base dei valori più recenti delle statistiche disponibili, il quadro socio-economico disegnato dal precedente rapporto; - Una analisi di benchmark, che determina il posizionamento della regione rispetto alle altre regioni europee per alcuni indicatori di base; - Una analisi sui punti di forza e di debolezza della regione rispetto ai fattori strutturali dello sviluppo territoriale (innovazione, internazionalizzazione, turismo e cultura, coesione sociale). <p>I dati contenuti all'interno della seconda edizione del Report fanno riferimento a fonti disponibili al 12 marzo 2019, data utilizzata come riferimento per la redazione del Report stesso e per lo sviluppo delle considerazioni in esso contenute.</p>
<i>La ripresa economica</i>	<p>La Liguria affronta la ripresa del ciclo economico generale, dopo la lunga crisi, con passo piuttosto lento. La crescita economica e l'aumento del numero di imprese si attestano su ritmi più lenti della media italiana, con il sistema produttivo che accusa un basso livello di turn over, dovuto, in parte, anche all'invecchiamento rapido della popolazione regionale, che ha ovviamente effetti disincentivanti sulla propensione a fare nuove imprese.</p>
<i>L'artigianato</i>	<p>Nonostante un tessuto produttivo nell'insieme relativamente più sano, in termini di incidenza delle situazioni di crisi o di chiusura di imprese, la Liguria accusa risultati non del tutto soddisfacenti per alcuni motori fondamentali della sua economia: da un lato, l'artigianato, in linea con il resto del Paese, subisce gli effetti di una crisi strutturale derivante da numerosi fattori, creditizi, tecnologici, di invecchiamento delle imprese e di problematiche successive, legati anche alla stagnazione della domanda interna – le imprese artigiane raramente esportano - (e l'artigianato, in termini di numero di imprese, è ancora un comparto fondamentale per la regione) dall'altro il turismo cresce meno rispetto al resto del Paese, ed in modo piuttosto diseguale fra le province della Liguria, con La Spezia e Genova che ne costituiscono gli attrattori principali.</p>
<i>Il turismo</i>	<p>Il turismo regionale soffre di una sottoutilizzazione della filiera culturale ed artistica, specie nelle aree interne non costiere, di un gap di investimenti in ricettività, posto che l'indice di utilizzazione dei posti letto segnala situazioni di forte congestionamento dell'offerta attuale, e richiederebbe quindi importanti cambiamenti strategici, verso politiche di valorizzazione dei beni culturali ed artistici anche "inesplorati".</p>
<i>Proiezione all'estero</i>	<p>Così come la capacità di internazionalizzazione dell'economia ligure, un fattore che richiede un potenziamento, perché i processi di internazionalizzazione sono sostenuti da un piccolo numero di grandi imprese, operanti in comparti ad alta tecnologia, mentre il tessuto diffuso delle PMI ha difficoltà ad accedere sui mercati esteri.</p>
<i>R&I</i>	<p>Il tema di una più diffusa internazionalizzazione è legato strettamente a quello di una maggiore e più diffusa capacità di fare innovazione tecnologica. Le capacità di ricerca sono concentrate negli stessi ristretti poli di grande impresa export oriented, mentre, come anche segnalato dal dato sulle start up innovative, c'è difficoltà a far crescere innovazione dal basso, dalle PMI e dai territori, anche per carenza di investimento sulle risorse di base, anche umane, necessarie per innovare.</p>

Gli aspetti sociali

Il passo compassato con cui l'economia ligure procede non aiuta a risolvere le problematiche sociali della regione, ad iniziare da condizioni di mercato del lavoro piuttosto difficili e, a livello di confronto con le altre regioni europee, prossime ad un'area di criticità. Non aiuta la debole presenza di imprese coesive, in grado, cioè, di assumersi una responsabilità sociale e di sostenere l'irrobustimento del capitale sociale territoriale. Ciò nonostante la presenza della grande impresa, che potrebbe, ed anzi dovrebbe, investire sulla responsabilità sociale e su legami fiduciari più stretti con i suoi fornitori e i suoi addetti.

Benchmark europea

Il confronto con le regioni europee, sintetizzato nella tabella sottostante, non è particolarmente pietoso: ai problemi di mercato del lavoro corrisponde una diffusione delle disegualianze piuttosto ampia, con una società regionale che ha difficoltà a costruire quelle reti solidali necessarie per "tenere dentro tutti". Tale assetto non può che ulteriormente rafforzare i processi di declino demografico in atto, condannando la Liguria ad essere una regione senza giovani.

Matrice sintetica del posizionamento della Liguria in Europa secondo i dati Eurostat

Indicatore	Ranking	Fascia di posizionamento	Cluster
Variazione popolazione	252/276	Declino consistenza demografica	Basilicata, Molise, Extremadura, Castiglia La Mancha, Cantabria ed Aragona, Centro-Nord del Portogallo, regioni bulgare, polacche e greche, nord della Romania.
Struttura popolazione	7/276	Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello molto alto	Linguadoca, Limosino, Centre-Val de Loire, Borgogna, Arvergn, Bassa Normandia, Provenza-Costa Azzurra e Bretagna, Dorset-Somerset, Cornwall, Chemnitz
Benessere economico medio	88/276	Tenore di vita medio/alto	Piemonte, Veneto, Provenza-Costa Azzurra, Rhone-Alpes, Midi-Pyrénées, Alsazia, alcune regioni tedesche quali Hannover e Friburgo, Praga, Fiandre belghe, quasi tutte le regioni olandesi, Bratislava, Yorkshire e Manchester, Scozia orientale, Galles orientale.
Disparità sociali	31/100	Diffusione di disparità sociali di livello medio/alto	Abruzzo, Ceuta e Melilla, Murcia e le Isole Canarie in Spagna, alcune regioni ceche e slovacche.
Tasso di occupazione	196/269	Capacità di assorbimento occupazionale di livello medio-basso	Umbria e Marche, diverse regioni francesi (Lorena, Picardia, Provenza-Costa Azzurra, Alta Normandia, Borgogna), quasi tutte le regioni bulgare, alcune regioni polacche ed ungheresi.
Indice di imprenditorialità	60/235	Diffusione dell'imprenditorialità medio/alta	Lombardia e Piemonte, Linguadoca, Aquitania e Rhone-Alpes, Catalogna, Madrid, La Rioja, Galizia, Paesi Baschi e Navarra, Bruxelles ed Antwerp, Lituania e Lettonia, Drenthe, Zelanda e Flavoland in Olanda, Maderia, Alentejo ed Azzorre, diverse regioni svedesi e norvegesi.
Capacità innovativa	112/249	Investimento in R&S sul Pil di livello intermedio	Toscana, Friuli, Lazio, Catalogna, Sachsen-Anhalt e Saarland in Germania, Lussemburgo, Salisburgo, Lisbona, Surrey, Merseyside, Irlanda del Nord e Scozia settentrionale.
Accesso alla banda larga	85/174	Diffusione banda larga di livello intermedio	Bolzano, Piemonte, Lazio, regioni austriache (Karnten e Niederosterreich), Andalusia, Asturia, il centro della Francia (Centre-Val de la Loire), Bruxelles, Liegi e Fiandre belghe, Moravia e Attica.

Per finire, la tabella sottostante riporta i risultati dell'analisi sui fattori strutturali della competitività, riportando alcuni suggerimenti, ovviamente di natura molto generale, di policy.

Matrice dei punti di forza e di debolezza e dei suggerimenti di policy per i focus sviluppati

Settori	Punti di forza	Punti di debolezza
Ricerca e innovazione	Un livello di disponibilità di risorse finanziarie ed umane per fare R&S relativamente alto per la media italiana	Le imprese hi-tech medio grandi tendono a delegare l'attività di R&S a strutture infragruppo o altri soggetti ubicati fuori regione
	Presenza di poli produttivi di alto contenuto tecnologico (ad es. nella chimica, nell'industria militare, nella cantieristica)	Insufficiente diffusione di start up innovative
	Propensione alla collaborazione scientifica da parte del sistema produttivo regionale	
	Suggerimenti: la media e grande industria ligure dovrebbe essere incentivata a svolgere in Liguria l'attività di R&S, anche mettendo a disposizione infrastrutture e laboratori di ricerca attrezzati, e/o costituendo centri di competenza tecnologica dove ricerca pubblica e privata possano cooperare su settori strategici dell'economia ligure (trasporti, chimica verde, green economy). Occorrerebbe sostenere finanziariamente ed in termini di competenze imprenditoriali le start up innovative, mediante business angel e/o il coinvolgimento del venture capital	
Turismo e cultura	Il turismo è un settore con un peso molto rilevante, ed in ulteriore crescita	La valorizzazione economica della filiera culturale e creativa regionale, che potrebbe far crescere ulteriormente il settore, non è molto sviluppata
	I fenomeni di stagionalità non sono molto rilevanti	
	Suggerimenti: occorrerebbe un maggiore sforzo di valorizzazione della filiera culturale e creativa regionale, iniziando dalle aree interne più lontane dalla fascia costiera, sia con interventi promozionali (marketing, inserimento di itinerari nei pacchetti dei tour operator internazionali) sia con interventi strutturali (restauro e ristrutturazione di beni o siti, utilizzo di strumenti multimediali di fruizione del patrimonio artistico e culturale, formazione degli operatori, interventi di "ultimo miglio" per l'accessibilità e la gestione di beni non valorizzati)	
Internazionalizzazione	Buona presenza di investitori esterni al territorio	Scarsa proiezione internazionale dell'economia ligure
		Forte dualismo interno fra un comparto esportativo di medie e grandi imprese in settori medium/high tech ed il resto del tessuto produttivo, escluso dai mercati esteri
	Suggerimenti: occorrerebbe allargare il settore export oriented dell'economia ligure, includendovi maggiori quote di PMI nei settori più tradizionali, anche tramite una valorizzazione migliore del valore territoriale delle produzioni, ad iniziare dall'agroindustria, ma anche l'artigianato tipico.	
Crisi e coesione sociale	Bassa e decrescente incidenza di imprese in crisi o in chiusura, sistema produttivo in uscita dalla fase più acuta della crisi	Bassa diffusione delle imprese coesive sul totale
	Una società civile relativamente dinamica nel costruire relazioni sociali e reti di solidarietà	Livelli di coesione sociale non molto elevati, specie rispetto al mercato del lavoro ed alle diseguaglianze distributive
	Suggerimenti: sarebbero utili specifici incentivi all'adozione di certificazioni sociali e/o di progetti di welfare aziendale da parte delle imprese liguri, così come politiche attive del lavoro volte a migliorare l'incontro fra domanda ed offerta, mirate soprattutto sui giovani, che in una società regionale invecchiata spesso fuggono. Andrebbe rivalorizzato il contratto di apprendistato come strumento di accesso all'occupazione stabile e ponte fra formazione e lavoro potrebbe essere utile, così come la riforma dei Cpi dovrebbe migliorare la capacità di mappatura delle competenze ed orientamento/collocamento, che potrebbe essere migliorata anche coinvolgendo attivamente le parti datoriali e sindacali nel reperimento di occasioni di placement nelle imprese.	



PRINCIPALI VARIAZIONI DELLO SCENARIO SOCIO-ECONOMICO

LIGURIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



90,9% Italiani
-0,8
Var.% 2016/2017

9,1% Stranieri
2,5
Var.% 2016/2017

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



91,5% Italiani
-0,4
Var.% 2016/2017

8,5% Stranieri
1,9
Var.% 2016/2017

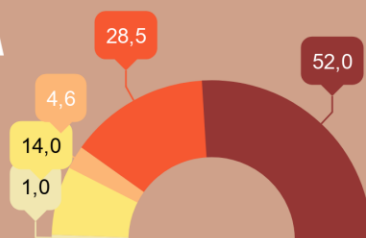
LIGURIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

44.218,5

Variazione %
2016/2017*

0,6



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

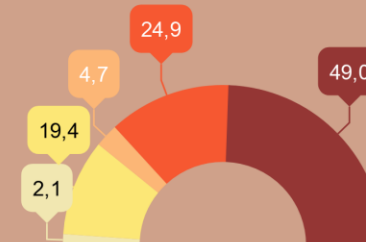
ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

1.546.693,5

Variazione %
2016/2017*

1,5



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

LIGURIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



79,2% Altre forme
-0,8
Var.% 2017/2018

20,8% Società
di capitale
3,5
Var.% 2017/2018

ITALIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9% Altre forme
-1,2
Var.% 2017/2018

28,1% Società
di capitale
3,8
Var.% 2017/2018



LIGURIA - POSIZIONAMENTO EUROPEO

		VALORE	RANKING NUTS 2	FASCIA DI POSIZIONAMENTO
	VARIAZIONE POPOLAZIONE (media 2015-2016)	-5,7	252/276	"Riduzione consistente della popolazione"
	STRUTTURA POPOLAZIONE (popolazione 0-14 anni e 65 e oltre su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	65,7	7/276	"Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello molto alto"
	BENESSERE ECONOMICO MEDIO (pil pro capite, media 2004-2016)	29.253	88/276	"Tenore di vita medio-alto"
	DISPARITÀ SOCIALI (% di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale; media 2014-2016)	10,7	31/100	"Disparità sociali di livello medio- alto"
	TASSO DI OCCUPAZIONE (occupati 15-64 anni su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	62,5	196/269	"Capacità occupazionale medio-bassa"
	INDICE DI IMPRENDITORIALITÀ (unità locali delle imprese per 100 abitanti; anno 2015)	6,64	60/235	"Diffusione dell'imprenditorialità medio-alta"
	CAPACITÀ INNOVATIVA (spesa in R&S sul PIL, anno 2015)	1,44	112/249	"Capacità di spesa in R&S di livello intermedio"
	ACCESSO BANDA LARGA (% famiglie connesse banda larga anno 2018)	85,0	85/174	"Diffusione banda larga di livello intermedio"



LIGURIA

Innovazione

Addetti alla R&S per 1.000 abitanti

Anno 2016



NORD-OVEST 6,0
LIGURIA 4,9
ITALIA 4,8

% imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche

Anno 2016



NORD-OVEST 38,8%
ITALIA 35,7%
LIGURIA 27,4%

Turismo

Tasso di turisticità

(giornate di presenza per abitante)

Anno 2017



LIGURIA 9,9
ITALIA 6,9
NORD-OVEST 4,6

Indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive

(letti occupati ogni 100 letti)

Anno 2017



LIGURIA 27,6
NORD-OVEST 25,4
ITALIA 22,9

Internazionalizzazione

Capacità di esportare

(esportazioni/PIL)

Anno 2016



NORD-OVEST 29,8
ITALIA 24,7
LIGURIA 15,1

Grado di dipendenza economica

(importazioni nette/PIL)

Anno 2016



ITALIA -2,1
LIGURIA -2,7
NORD-OVEST -9,6

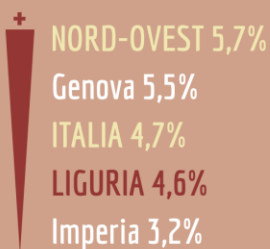


LIGURIA

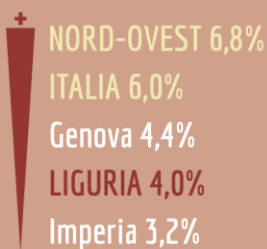
INCIDENZA % DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO SUL TOTALE ECONOMIA



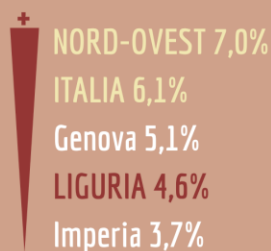
**Imprese
(core cultura)***



**Valore
aggiunto**

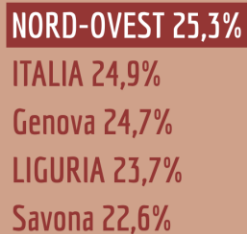


Occupati



**Macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.
Anno 2017, province con il valore più alto e più basso.*

INCIDENZA % DELLE IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO INVESTIMENTI GREEN SUL TOTALE ECONOMIA



*Imprese industriali e dei servizi con dipendenti che hanno effettuato investimenti green nel periodo 2014-2017 e/o li hanno programmati nel 2018.
Province con il valore più alto e più basso.*

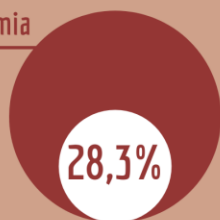
INCIDENZA % DELLE ASSUNZIONI GREEN JOBS SUL TOTALE ECONOMIA



*Anno 2018.
Province con il valore più alto e più basso.*

INCIDENZA % IMPRESE COESIVE SUL TOTALE ECONOMIA

Totale economia

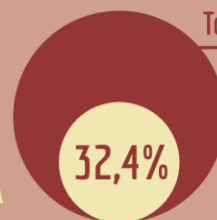


28,3%

LIGURIA

Indagine Unioncamere 2018

ITALIA



32,4%

Totale economia